

Direzione: POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

Area:

DETERMINAZIONE *(con firma digitale)*

N. G00114 **del** 12/01/2021

Proposta n. 220 **del** 12/01/2021

Oggetto:

Soc. Station Service srl - art. 6 bis Legge Regionale 27/98

Oggetto: Soc. Station Service srl - art. 6 bis Legge Regionale 27/98

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE
POLITICHE AMBIENTALI E CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI**

VISTO l'Organizzazione generale interna dell'Amministrazione regionale ed i suoi doveri Istituzionali esterni, come da:

- Statuto della Regione Lazio.
- Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale, L.R. 18/02/2002, n.6 e s.m.i.
- Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale, 06/09/2002, n.1 e s.m.i.

PRESO ATTO che con deliberazione n. 714 del 3 novembre 2017 è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale —Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti, ai sensi del combinato disposto dell'art. 162 e dell'allegato H del Regolamento di organizzazione 6 Settembre 2002, n. 1, all'Ing. Flaminia Tosini.

VISTE le seguenti leggi, regolamenti e disposizioni in materia di rifiuti:

di fonte comunitaria:

- Direttiva 1999/31/CE
- Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19/11/2008 “relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive”.
- Direttiva 2014/1357/CE
- Direttiva 2014/955/CE
- Regolamento UE 2017/997
- Comunicazione 2018/C 124/01 della UE sulla classificazione dei rifiuti del 9/4/2018
- Direttiva UE 2018/849
- Direttiva UE 2018/850
- Direttiva UE 2018/851
- Direttiva UE 2018/852
- Regolamento 2019/1021
- Regolamento (UE) 2019/636 della Commissione, del 23 aprile 2019, recante modifica degli allegati IV e V del regolamento (CE) n. 850/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo agli inquinanti organici persistenti.

di fonte nazionale:

Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi	Legge 241 del 1990 e s.m.i.
Norme in materia ambientale ed in particolare, la parte seconda in materia di Via, Vas e Ipcc e la parte quarta, Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati	D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i.

Direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso e Direttiva 2018/849	D.Lgs. 209/2003 smi
Classificazione rifiuti Linee guida ISPRA	Delibera SNPA 61/2019

di fonte regionale:

Disciplina regionale della gestione dei rifiuti	L.R. n. 27 del 09/07/1998 e s.m.i.
Approvazione del Piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio	DCRL n. 4 del 5/08/2020
Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'ARPA Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D. Lgs. 152/06 e della L.R. 27/98	DGR n. 239 del 18/04/2008
Approvazione documento tecnico sui criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, dell'art. 14 del D. Lgs. 36/2003 e del D. Lgs. n. 59/2005 - Revoca della D.G.R. 4100/99	DGR n. 755 del 24/10/2008
Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 755/2008, sostituzione allegato tecnico	DGR n. 239 del 17/04/2009

PREMESSO che:

- Con prot. 638899 del 20/7/2020 la soc. Station Service srl ha presentato istanza di autorizzazione provvisoria di prosecuzione dell'attività dell'impianto sito in Roma, Via Nomentana 1107, ai sensi dell'art. 6 bis della legge regionale 27/98;
- Con protocollo regionale n. 822943 del 24/9/2020 è stato comunicato alla società l'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 7 della legge 241/90;
- Con nota prot. 894687 del 19/10/2020 sono state richieste integrazioni alla società. In particolare tutta la documentazione tecnica relativa all'impianto sito in via Nomentana, 1107, sottoscritta da professionista abilitato, che attesti il rispetto delle norme previste e che chiarisca tutti gli elementi previsti dalla normativa, facendo anche riferimento alle linee guida della DGR 239/2008. Si chiede inoltre che venga redatto piano di sicurezza di cui alla circolare 3058 del 13/2/2019 reperibile sul sito della Regione Lazio della scrivente direzione. Contestualmente, ai fini della emissione del provvedimento di cui all'art. 6 bis codesta società dovrà inoltre dimostrare di aver presentato istanza di autorizzazione per la localizzazione definitiva. Tale istanza dovrà essere soggetta a valutazione degli impatti ambientali di cui al d.lgs. 152/2006 art. 5 comma 1 lettera c) secondo la tipologia di progetto, come indicato nel successivo art. 6 e disciplinato dal titolo III;

- La società con nota acquisita al protocollo regionale 895108 del 20/10/2020 ha comunicato di aver già trasmesso parte della documentazione con nota del 8/10/2020 acquisita al protocollo regionale n. 861811/2020 ed ha altresì comunicato che il piano di sicurezza di cui alla circolare 3058 del 13/2/2019 è stato trasmesso con la documentazione sopra citata. Ha inoltre comunicato che è in corso la predisposizione degli elaborati e la documentazione per la procedura VIA ed il Provvedimento Unico Regionale PAUR ai sensi dell'art.27 bis del D.Lgs. 152/2006;
- Con nota acquisita al protocollo 895849/2020 ha prodotto ulteriore documentazione;
- Con nota del 11/11/2020 la società Station Service srl ha attivato il procedimento di PAUR ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 e con nota prot. 977281 è stata data comunicazione agli enti per richiesta di integrazioni.

Premesso che:

- L'art. 6 bis della LR 27/98 (Stabilizzazione della filiera dei veicoli fuori uso e trattamento dei rifiuti metallici) prevede che *“al fine di garantire la stabilizzazione della filiera dei veicoli fuori uso ed evitare l'interruzione delle attività di trattamento dei veicoli fuori uso e/o di trattamento dei rifiuti metallici ferrosi e non ferrosi, trova applicazione l'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209 (Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso) per gli impianti che abbiano operato in virtù di autorizzazioni rilasciate dai soggetti attuatori previsti dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 febbraio 1999 (Dichiarazione dello stato di emergenza nel territorio della città di Roma e provincia in ordine alla situazione di crisi socio-ambientale e di protezione civile) e dall'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 settembre 2005, n. 3473 (Interventi urgenti per la delocalizzazione di tutti i centri di autodemolizione e rottamazione del comune di Roma) e per i loro aventi causa e subentranti.”*;
- In particolare al comma 2 stabilisce che *“Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 15, comma 3, del d.lgs. 209/2003 nonché per gli impianti la cui localizzazione è conforme, gli enti delegati ai sensi degli articoli 5 e 6 autorizzano la prosecuzione dell'attività secondo quanto stabilito dalle norme tecniche e dai requisiti dell'allegato I del medesimo decreto, indicando la tempistica di delocalizzazione e le specifiche prescrizioni nell'ambito dei singoli procedimenti, e comunque l'individuazione della delocalizzazione dovrà essere effettuata entro sei mesi e attuata entro un periodo massimo di ventiquattro mesi”*;

Considerato che la Corte Costituzionale con propria sentenza 214/2020 ha dichiarato non fondate, nei sensi di cui in motivazione, le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 21 comma 15 della legge regionale 28/12/2018 promosse in riferimento agli art. 97 e 117 secondo comma, lettera s) della Costituzione. Si precisa che tale pronuncia riguarda nello specifico l'art. 6 bis sopra richiamato;

Considerato inoltre che il TAR Lazio con ordinanza 7850 e 7861 del 2020 ha rimesso alla Corte Costituzionale la legittimità relativa all'art. 6 della LR 27/98 circa la delega ai comuni prevista per l'approvazione degli impianti di demolizione e rottamazione;

Valutato che l'istanza della società Station Service è procedibile ai sensi dell'art. 6 bis della legge regionale 27/98 in quanto l'impianto risultava autorizzato come di seguito meglio specificato ed inoltre la società ha presentato istanza ai sensi dell'art. 27 bis per la localizzazione definitiva;

Vista la seguente documentazione prodotta dalla società:

Ultimo titolo abilitativo:

- Autorizzazione provvisoria n. 74 all'esercizio dell'attività di rottamazione rilasciata da Roma Capitale - Dipartimento Tutela Ambientale Direzione Rifiuti, Risanamenti e Inquinamenti – prot. 78454 del 27/12/2017 fino alla data del 31/5/2018 per un quantitativo in ingresso pari a 1250 ton/anno e successivamente in esercizio ai sensi dell'art. 208 comma 12 fino all'archiviazione dell'istanza presso la Città Metropolitana prot. 104123 del 13/7/2020

Disponibilità dell'area:

- Contratto di locazione registrato con durata dal 1/11/2017 al 31/10/2023

Autorizzazione allo scarico:

- Determinazione Dirigenziale Città Metropolitana RU 2746 del 30/6/2015 e istanza di rinnovo presentata in data 13/7/2020.
Questa autorizzazione è riferita agli scarichi civili dell'attività

Autorizzazioni emissione in atmosfera:

- Determinazione Città Metropolitana di Roma Capitale n. 306 del 30/1/2012 con validità di anni 15;

Impianto elettrico:

- Verbale di verifica di messa a terra
- Dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico

Piano di emergenza interno

Certificato di prevenzione incendi prot. dipvvf.com-rm. 61487 del 25/9/2018

Preso atto della relazione tecnica dalla quale risulta quanto segue:

- Ubicazione impianto: Il terreno è censito nel N.C.T. del Comune di Roma al Foglio n. 143 part. 552 (ex 526) per una superficie complessiva di circa 6.500 mq. e per gli immobili Catasto Fabbricati Foglio n. 143 particelle nn. 460, 461, 462, 463, 464, 465 Zona cens. 6, Categoria D/7.
- I codici precedentemente autorizzati sono i seguenti:
 - 12 01 01 Limatura e trucioli di materiali ferrosi
 - 12 01 02 Polveri e articolato di materiali ferrosi
 - 12 01 03 Limatura e trucioli di materiali non ferrosi
 - 12 01 04 Polveri e articolato di materiali non ferrosi
 - 15 01 04 Imballaggi metallici
 - 15 01 05 Imballaggi in materiali compositi
 - 15 01 06 Imballaggi in materiali misti
 - 16 01 06 Veicoli fuori uso non contenenti liquidi né altre componenti pericolose
 - 16 01 17 Metalli ferrosi

16 01 08 Metalli non ferrosi
16 02 14 App. fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 13
16 02 16 Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
17 04 01 Rame, bronzo, ottone
17 04 02 Alluminio
17 04 03 Piombo
17 04 04 Zinco
17 04 05 Ferro e Acciaio
17 04 06 Stagno
17 04 07 Metalli Misti
17 04 11 Cavi diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10
20 01 36 Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20.01.21, 20.01.23 e 20.01.35
20.01.40 Metallo
20.03.07 Rifiuti ingombranti

Presso l'impianto può essere effettuato il deposito temporaneo anche dei rifiuti sotto indicati derivanti esclusivamente dal rifiuto 16.01.06 conferito direttamente all'impianto:

16.01.03 Pneumatici usati
16.01.12 Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11
16.01.16 Serbatoi per gas liquido
16.01.19 Plastica
16.01.20 Vetro
16.01.22 Componenti non specificati altrimenti
16.08.01 Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16.08.07).

Le attività di gestione dei rifiuti autorizzati sono: R13, R12 e R4

Considerato che nella relazione non sono indicati i quantitativi in ingresso viene preso come riferimento il dato della Autorizzazione provvisoria n. 74 all'esercizio dell'attività di rottamazione rilasciata da Roma Capitale - Dipartimento Tutela Ambientale Direzione Rifiuti, Risanamenti e Inquinamenti – prot. 78454 del 27/12/2017;

Considerato inoltre che per le acque meteoriche dei piazzali, acque di prima pioggia nell'area è installato un depuratore in continuo del tipo chimico fisico per il trattamento di tutte le acque di meteoriche e le acque depurate sono convogliate in una cisterna di 10.000 lt per essere smaltite come rifiuto speciale non pericoloso (EER 16.10.02). Anche questi rifiuti sono gestiti in deposito temporaneo.

DETERMINA

per quanto in premessa,

1. di rilasciare ai sensi dell'art. 6 bis della legge regionale 27/98 alla società Station Service srl con sede operativa in Roma, via Nomentana 1107, l'autorizzazione alla prosecuzione delle attività, pure se non in continuità per quanto indicato in premessa, per una durata massima di 24 mesi dalla emissione e per un quantitativo massimo in ingresso pari a 1250

- tonnellate/anno;
2. Stabilire che potranno essere ricevuti in ingresso soltanto i rifiuti aventi gli EER indicati nella premessa del presente atto. Le operazioni autorizzate sono R12, R13 ed R4. I rifiuti autoprodotti sono gestiti in deposito temporaneo;
 3. l'esercizio dovrà avvenire nel rispetto delle norme ambientali tutte e dovrà essere garantita la validità delle autorizzazioni ambientali già in essere oltre alla validità del CPI;
 4. Il gestore dovrà garantire che la classificazione dei rifiuti avvenga in conformità della Delibera SNPA 61/2019;
 5. L'impianto dovrà essere esercito nel rispetto della planimetria di progetto allegata alla presente e delle disposizioni del CPI;
 6. In applicazione di quanto modificato dal D.Lgs. 119/2020 il gestore dovrà inviare entro 30 giorni dalla notifica della presente determinazione una relazione in merito al rispetto di quanto modificato da tale decreto;
 7. Il gestore dovrà presentare entro 30 gg una polizza fidejussoria ai sensi della DGR 239/2009 e smi pari ad euro 100.000 a favore della Regione Lazio, in caso di mancata presentazione verrà sospesa la presente autorizzazione;
 8. Il gestore deve redigere ai sensi dell'articolo 26-bis della Legge 132 del 01/12/2018 di conversione del D.lgs. 113 del 04/10/2018 ("Decreto Sicurezza") il Piano di Emergenza Interno (PEI) ed inviare alla Prefettura di Roma tutte le informazioni utili all'elaborazione del Piano Emergenza Esterno (PEE) secondo le prime disposizioni attuative contenute nella circolare interministeriale prot. n. 2730 del 13/02/2019;
 9. di stabilire, ancora, ai sensi del comma 13 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 che ferma restando l'applicazione delle norme sanzionatorie di cui al titolo VI della parte quarta del presente decreto, in caso di inosservanza delle prescrizioni dell'autorizzazione l'autorità competente procede, secondo la gravità dell'infrazione:
 - a) alla diffida, stabilendo un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze;
 - b) alla diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;
 - c) alla revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazione di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;
 10. di stabilire che la presente determinazione sarà notificata alla Station Service srl nonché trasmessa alla Città Metropolitana di Roma Capitale, a Roma Capitale, all'Arpa Lazio, all'ISPRA.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla comunicazione (ex artt. 29, 41 e 119 del D. lgs. n. 104/2010), ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni.

Il Direttore
Dott. Ing. Flaminia Tosini